



Fatti Culture Mondi Contesti News Sport Storie



Specchi & Doppi Cinefago & Palcoscenico Woman Affair Sguardo ad Est Cibo &... Caleidoscopio Satira & Nuvole Donne &... non solo Parole & Musica Poiesis

PREVISIONI METEO ITALIA

Lunedì 06 dicembre
Sera

CONA METEO
ECMWF

LE PREVISIONI PER LA TUA LOCALITA':

Inserisci la tua località e selezionala

Meteo

Meteo: si apre una settimana di maltempo

6 Dicembre 2021

Arte e lockdown: com'è cambiata l'ispirazione

Scritto da **Serena Bonvisio**

L'isolamento dei mesi del lockdown ha rappresentato una condizione nuova che non ha mancato di far sentire i suoi effetti sull'arte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Specchi & Doppi

Legge 3/2012: uscire dal sovraindebitamento

Progetto INSIDEAUT, reti e sentieri verso l'integrazione

Durante il lockdown l'arte ha saputo reinventarsi. Con l'aiuto della tecnologia, molti musei hanno aperto le loro porte a chi era rimasto a casa allestendo **nuovi percorsi espositivi virtuali**.

L'estate, con l'illusione che fosse tutto finito, ha visto le persone incontrarsi di nuovo per godere dell'arte. Quest'anno con il green pass ci avviciniamo piano piano alla normalità. Come hanno reagito, invece, gli artisti? In che modo l'esperienza dell'isolamento ha influito sui loro **processi creativi**? Lo abbiamo chiesto a Elena Tettamanti, Presidente della

[Associazione Amici della Triennale](#), e a Damiano Gullì, Head Curator del Public Program di [Triennale Milano](#).

Elena Tettamanti, lo scorso anno Triennale Estate ha proposto l'evento Arte e Lockdown: come si è articolato il progetto?

Il format dell'evento si è articolato su una serie di incontri di coppie di artisti contemporanei, appartenenti a generazioni diverse, chiamati a confrontarsi sull'impatto della pandemia sull'aspetto creativo e sulla fruizione dell'esperienza artistica. Emilio Isgrò e Andrea Sala, Remo Salvadori e Patrick Tuttofuoco, Liliana Moro e Beatrice Marchi, Alberto Garutti e Diego Perrone sono gli artisti che hanno preso parte agli incontri. Ci è parso stimolante

Elena Tettamanti

indagare "dal vivo", con l'aiuto degli stessi artisti, come l'isolamento forzato possa aver suggerito nuove soluzioni creative e capire come essi abbiamo vissuto lo spazio e il tempo, durante la quarantena, quello reale ma soprattutto quello interiore.

Com'è cambiato in questo periodo il modo di esprimersi degli artisti?

4 Dicembre 2021

Buon Natale o Buone Feste, ed è subito polemica in Europa



Le polemiche sullo spot del Parmigiano Reggiano

La Juventus indagata per le plusvalenze

Vedi tutto

Satira & Nuvole

6 Dicembre 2021

Lesbo

Vedi tutto

La difficoltà di reperire la materia prima per le opere ha inciso in modo significativo sul processo creativo e ha condizionato il loro modo di esprimersi. Tutto ciò ha indotto gli artisti a dedicarsi maggiormente al disegno, che è stata un'espressione ricorrente durante il lockdown. Dal punto di vista interiore, l'isolamento forzato per alcune persone è stato un momento di consolidamento; per altri un momento di crisi profonda, legato al senso di solitudine e vulnerabilità che tutti noi abbiamo vissuto

[Il Tomolo - ecommerce di prodotti tipici italiani](#)

Damiano Gulli, quest'anno avete deciso di riproporre la stessa formula anche se in condizioni diverse. Come ha risposto il pubblico?

La risposta è stata davvero molto positiva. Era evidente la voglia del pubblico di tornare a partecipare a eventi in presenza. Sicuramente il Giardino di Triennale, in cui convivono opere d'arte e specie vegetali diverse, ha rappresentato un ulteriore elemento d'attrazione, con il vantaggio, non indifferente, di permettere sempre lo

Damiano Gulli

svolgimento delle attività in sicurezza e nel pieno rispetto delle norme. Quest'anno, forti dell'esperienza del 2020, abbiamo sistematizzato ulteriormente la proposta culturale cercando di legarla ancora di più alle linee guida e alle discipline di Triennale.

Durante la pandemia si è parlato spesso della necessità di cambiare prospettiva nel programmare le attività. Quali sono le soluzioni che servono al mondo dell'arte per consentire alle persone di continuare a fruirle?

Damiano Gulli, Head Curator del Public Program di Triennale Milano: Qualità e coerenza della proposta sono due requisiti fondamentali. Era per noi importante che attraverso la programmazione – e anche attraverso il progetto grafico di Camuffo Lab – emergesse l'identità sfaccettata di Triennale. Con la programmazione abbiamo così spaziato dal design all'arte contemporanea, dalla fotografia alle proiezioni cinematografiche, dalla performing art fino a concerti e dj-set. Sempre con una attenzione alla città – in questo centrale il lavoro dei gruppi di ricerca dell'Urban Center e le serate organizzate con Zero dedicate ai quartieri di Milano – e, allo stesso tempo, mantenendo uno sguardo aperto alla scena internazionale. Animati dalla volontà di intercettare nuovi pubblici, transgenerazionali, ci siamo poi aperti anche a operazioni più "pop", come per esempio trasmettere la finale del Campionato europeo di calcio.

CONDIVIDI

[Storie](#)

Sommessamente

5 Dicembre 2021

Croce e testa, l'ultimo romanzo di Michele Visconti



Alla scoperta dei Rebel Bit

Tra pop e rock, raccontare la musica sec...

Storie

6 Dicembre 2021

Arte e lockdown: com'è cambiata l'ispirazione



Stauffer Center For Strings, l'innovazione e la formazione musicale

Vini del Sud: una galleria di sapori da ...

Vedi tutto